

UNIVERSITA' AGRARIA SIPICCIANO

Comune di Graffignano

Ente di Diritto Pubblico agli Usi Civici

Provincia di Viterbo

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2017/2019

DISPOSIZIONI PRELIMINARI PREMESSA

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.

Con Delibera n. 145/2014 l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha espresso Parere positivo sull’applicazione della Legge n. 190/2012 e dei Decreti Delegati agli Ordini ed ai Collegi Professionali.

Ciascuna Amministrazione è tenuta ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e ad individuare al proprio interno un Responsabile della prevenzione della corruzione.

Tenuto conto che l’UNIVERSITA AGRARIA DI GRAFFIGNANO ha individuato nella persona della Dott.ssa Valentina Cardoni, Segretario dell’Ente, il Responsabile della prevenzione della corruzione dell’Ente.

Il presente Piano è adottato ai sensi della Legge n. 190/2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell’11 settembre 2013.

Al fine di dare applicazione alle disposizioni della suddetta Legge, il presente Piano è stato redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione del Presidente dell’Ente.

CONTENUTO E FINALITA' DEL PIANO

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N.A., il Piano contiene una mappatura delle attività dell’Ente maggiormente esposte al rischio di corruzione unitamente alla previsione degli strumenti che l’Ente intende adottare per la gestione di tale rischio.

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, attuativo della Legge Anticorruzione; il presente Piano viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni anche a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli Organi Nazionali competenti.

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

1. L’Ente è un ente pubblico non economico che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti
2. L’Ente svolge attività istituzionali ed attività aggiuntive rese a favore degli Utenti e di soggetti terzi richiedenti, sia pubblici che privati;

3. Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ente opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio d'Amministrazione e dalla Deputazione Agraria.

GESTIONE DEL RISCHIO

1. In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.
2. Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi.
3. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso. In sede di primo aggiornamento del Piano si procederà all'indicazione anche del rischio residuo, cioè del grado di rischio stimato a seguito dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate.
4. L'analisi del rischio, con l'individuazione delle misure di prevenzione, è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Ente, sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione, ovvero Segretario dell'Ente.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il Piano triennale della prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche del Piano, anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
- segnala ed informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- presenta comunicazione alla competente Procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- riferisce alla Deputazione Agraria sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti, della Legge n. 190/2012.

STRUMENTI DI CONTROLLO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Conformemente a quanto richiesto dalla Legge n. 190/2012, l'Ente adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Al fine di prevenire i rischi di corruzione l'ente si impegna a fare gli acquisti adottando l'indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 163/2006 prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi e, comunque, in tempo utile per l'individuazione del contraente;

AREE DI RISCHIO

| DENOMINAZIONE AREA | EVENTUALI PROCESSI/FASI | RISCHIO POTENZIALE |
|--|--|---|
| Processi di affidamento di lavori forniture e servizi | Rispetto degli obblighi di procedura previste dal D.lgs 163/2006 | Alterazione della concorrenza tramite individuazione arbitraria dell'oggetto dell'affidamento e dei risultati delle procedure |
| Attività di gestione di banche dati | Banche dati Posta elettronica | Illegittima gestione dei dati archiviati nei data base gestiti, cessione indebita degli stessi a soggetti non autorizzati Danneggiamento e distruzione dei dati archiviati per interessi di terzi Illegittima gestione delle caselle di posta elettroniche Divulgazione illecita di dati sensibili Alterazione dei criteri di elaborazione dei dati allo scopo di favorire soggetti compiacenti |

OBBLIGHI DI TRASPARENZA

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'ente, dei dati e delle informazioni di cui al D.lgs. 33/2013.